

mento superiore ad ogni aspettativa. Infatti, per eseguire tutti i numerosissimi impianti finora richiesti, sarebbero stati necessari parecchi milioni; mentre il fondo concesso annualmente dal tesoro è di sole lire 200,000; le quali, col concorso degli interessati, raggiungono complessivamente, come gli interroganti fanno, la somma di lire 400,000: che è il massimo che si possa spendere per tale titolo.

Data pertanto l'insufficienza dello stanziamento, l'Amministrazione ha dovuto, per ragione d'equità, adottare taluni criteri di massima, tenendo presente sia l'ordine cronologico delle domande con le quali gli interessati si dichiararono pronti a versare le quote di concorso a loro carico, sia anche la complessità degli impianti, suddividendo in gruppi da eseguirsi in diversi esercizi quelli che richiederebbero una spesa rilevante. Questi provvedimenti però hanno una efficacia molto limitata; e numerosissime sono le domande che debbono essere rimandate agli esercizi futuri. Infatti noi abbiamo domande per un importo di circa cinque milioni; ebbene di quelle domande, che sono 240, soltanto 57 poterono essere accolte, per un importo di un milione.

Una quinta parte, dunque, di quello che era stato richiesto, ha potuto essere concesso.

Parecchi comuni e parecchi altri enti, pur d'ottenere il telefono al più presto, hanno proposto d'anticipare la somma occorrente; ma tale proposta non è stato possibile accogliere, non essendo consentita dalla legge questa operazione.

Converrebbe modificare la legge, per consentire il contributo che dagli onorevoli interroganti è consigliato. Ma poichè, come ho già detto, questa è materia più di tesoro, che delle poste, e poichè noi già conosciamo il pensiero del ministro del tesoro su questo argomento, credo che meglio convenga attendere quello che il ministro del tesoro sarà per proporre.

Infatti, nell'esposizione finanziaria del 2 corrente, il ministro del tesoro diceva così: « Ora, dopo due anni, ci si annunzia che l'azienda dei telefoni, per vivere e svilupparsi secondo le esigenze di un servizio pubblico, ha bisogno urgente di non piccoli mezzi. Ci si assicura (l'assicurano i tecnici) che un nuovo impiego di capitale sarà un eccellente affare.

« Non dissento; ma non me ne faccio garante: spesso accade che non sia un buon affare, per uno Stato, quello che sarebbe

un buon affare per i privati. Frattanto (conchiudeva il ministro del tesoro) occorrerà provvedere: cioè spendere ».

In queste ultime parole vi è, secondo me, tutta una promessa. Onde io confido pienamente e spero che gli interroganti confideranno con me, che questa promessa del ministro del tesoro possa e debba essere mantenuta nel più breve tempo possibile; e che gli onorevoli interroganti si dichiareranno soddisfatti.

PRESIDENTE. L'onorevole Scalori ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SCALORI. Prendo atto volentieri delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, le quali confermano la promessa di maggiori larghezze fatta dal ministro del tesoro. Però sarei stato più soddisfatto, se, da parte del Governo, mi fosse venuto l'affidamento di studiare qualche avvedimento contabile pel quale fosse stato possibile di sollecitare gli impianti telefonici, richiesti dagli enti interessati.

Il caso al quale io mi riferisco è tipico, ed avviene nella provincia di Mantova. La Camera di commercio insieme a parecchi comuni ha fatto richiesta al Governo di un impianto telefonico intercomunale ed ha offerto condizioni vantaggiosissime, inquantochè il consorzio si assumerebbe di anticipare la spesa senza lasciare allo Stato, per la metà che gli compete, l'onere degli interessi.

Comprendo che lo Stato prima di accettare un'offerta di tal genere debba vagliare le condizioni nelle quali la nuova rete si debba fare; ma una volta assicurato che l'impianto sarà redditizio, il Governo dovrebbe secondare volentieri l'iniziativa degli enti locali, che anticipa e facilita l'opera del Governo. Perchè ad un inconveniente grave si può andare incontro: che l'iniziativa privata cioè si faccia intanto innanzi per le linee che si presumono più redditizie, costringendo lo Stato, fra breve, ad addivenire a riscatti molto onerosi.

Perciò credo che il Governo, in attesa dei desiderati maggiori fondi destinati dal ministro del tesoro alle nuove linee, potrebbe studiare, come diceva prima, gli avvedimenti contabili, i quali consentissero agli enti locali di soddisfare alle loro comunicazioni sollecitamente, anticipando i fondi all'uopo necessari.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Camillo Mancini al ministro della guerra « per sapere se non vogliano provvedere alla deplorabile deficienza di